

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it

**Ti do il "Piano Freddo":
sempre meglio della grotta
sempre peggio dei diritti**

Qualche settimana fa l'associazione Medici per i Diritti Umani (MEDU) si è rivolta al Comune di Roma chiedendo di posticipare la chiusura del centro di accoglienza per i rifugiati istituito presso un ospedale, il Forlanini. La cosa è stata ottenuta. La struttura ospedaliera ha ospitato durante l'inverno una novantina di afghani spostandoli dalla "Buca" (la grotta nel terreno nella quale si erano riparati, presso la stazione Ostiense). L'accoglienza al Forlanini rientra nel "Piano Freddo" predisposto dall'amministrazione comunale di Roma, in base al quale vengono messi a disposizione di persone senza fissa dimora, alcuni spazi coperti. Evidentemente la proroga fino al 30 giugno della possibilità di quell'alloggio di fortuna non risolve in alcun modo il problema. Tanto più - ce ne fosse bisogno - che siamo in presenza non di immigrati che cercano un'alternativa di vita, confidando (assai ingenuamente) nella civiltà giuridica del nostro Paese: bensì, di profughi titolari, per legge, del diritto alla protezione e a forme di integrazione nel territorio che li ospita. A tal fine è previsto un Fondo europeo per i rifugiati che ha come obiettivo quello di «garantire alle persone effettivamente bisognose un livello elevato di protezione alle stesse condizioni in tutti gli Stati membri». Ottime intenzioni quelle del Ministero dell'Interno, delle quali non si vede la benché minima realizzazione. Quello dei profughi afghani non è certo un esempio estremo: la condizione generale di quanti sono in attesa del riconoscimento dello status di rifugiato o l'hanno già ottenuto è, a dir poco, deplorabile. Alcuni non stanno più in una grotta: altri, probabilmente, stanno per cercarvi riparo ❖

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khourma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.

 → **I quotidiani** «coinvolgono» Scajola: «Ho il mutuo sulle mie case»

 → **S'indaga sugli affari** conclusi coi soldi di un architetto di Anemone

Inchiesta G8: s'indaga sulle case acquistate dai figli del generale Pittorru

I due più diffusi quotidiani del Paese attaccano Scajola: Anemone avrebbe versato soldi - 500 mila euro - per la casa della figlia. Il ministro nega e annuncia querelle. Dalla procura emergono indagini sul generadella finanza.
FELICE DIOTALLEVI

 ROMA
politica@unita.it

Sarebbero stati utilizzati anche per l'acquisto di due case per i figli del generale della guardia di finanza Francesco Pittorru i fondi provenienti da un conto gestito dall'architetto Angelo Zampolini, direttore di alcuni cantieri del gruppo di Diego Anemone, l'imprenditore arrestato nell'ambito dell'inchiesta in corso a Perugia sugli appalti per i Grandi eventi e al quale - ipotizzano gli inquirenti del capoluogo umbro - sarebbe riferibile il denaro. Gli accertamenti sono legati a testimonianze acquisite dalla procura del capoluogo umbro e ad altre attività d'indagine fatte svolgere dai magistrati titolari del fascicolo.

Nei confronti dell'ufficiale, attualmente ai Servizi, non risultano comunque alcun tipo di provvedimenti. I magistrati - il procuratore facente funzioni Federico Centrone, insieme ai sostituti Sergio Sottani e Alessia Tavernesi - stanno comunque ancora approfondendo questo aspetto. Il nome del generale Pittorru era già comparso nell'inchiesta e della questione era stato interessato il Copasir.

Al vaglio degli inquirenti anche l'acquisto di un appartamento per la figlia del ministro Claudio Scajola (risalente comunque a un periodo in cui questi era uno dei parlamentari dell'opposizione). In particolare in relazione ad alcune testimonianze relative al pagamen-

to dell'abitazione. Anche nei confronti del ministro e della figlia non risultano alcun tipo di provvedimenti nell'inchiesta in corso a Perugia. La notizia è stata rilanciata nelle edizioni in edicola ieri dal Corsera e da Repubblica. Il ministro ha reagito con veemenza. Scajola ha parlato di «notizie destituite di fondamento». «L'unico immobile che la mia famiglia possiede in Roma - ha ribadito - ove attualmente abito, è stato acquistato con regolare contratto ed è stato pagato, per la quasi totalità dell'importo, con un mutuo ancora in essere e, in minima parte, con bonifico dal mio conto corren-

La destra insorge
«Solito copione»,
«calunnie», «fango»,
«diffamazione...»

te. Escludo categoricamente, quindi, che sia stata versata alcuna somma in mio favore per tale vicenda o per qualsiasi altra». Pertanto, conclude Scajola, «ho dato mandato al mio legale di porre in essere ogni e più opportuna azione a mia tutela,

evidenziando altresì che nessuna indagine è in corso nei miei confronti».

A difesa del ministro - a prescindere, «è un uomo specchiato», la frase ricorrente - si è schierato tutto il centrodestra, che ha parlato di «gogna mediatica», di «fango», di «attacco indegno», di «squallida macchinazione», di «solito copione consunto». Il frasario è lo stesso, siano coinvolti Berlusconi, Previti, Scajola o Bertolaso o Cosentino.

L'attenzione degli inquirenti perugini si sta comunque concentrando sull'ingente somma in contanti depositata da Zampolini su conto dal quale sono poi stati tratti una serie di assegni circolari. I magistrati stanno valutando per cosa siano stati poi utilizzati i titoli. ❖

IL CASO

Raid fra i ragazzi del bowling, il mandante suicida in carcere

I QUATTRO ■ Giuseppe Palumbo, 34 anni, uno dei quattro fermati (uno di loro è minorenne) per il raid punitivo in una sala giochi di Giugliano (Napoli) e in una sala bowling a Pozzuoli il 14 marzo scorso, si è ucciso nel carcere di Solliciano a Firenze, impiccandosi con un lenzuolo intorno alle ore 14. Era stato arrestato tre giorni fa nel capoluogo toscano e ieri mattina era stato convalidato il suo arresto. Secondo indagini della Dia, Palumbo era mandante ed esecutore dei raid punitivi. Spedizioni criminali nate, sembra, da dissidi personali ed economici con la moglie dello stesso Palumbo e con uno zio della donna. È il 21esimo caso di suicidio nelle carceri italiane dall'inizio dell'anno.

**DESTINA IL TUO
5X MILLE ALLA
FONDAZIONE
ISTITUTO GRAMSCI**

**FIRMA nella dichiarazione dei redditi alla sezione
RICERCA SCIENTIFICA E UNIVERSITÀ
indicando il CODICE FISCALE della Fondazione**
9 7 0 2 4 6 4 0 5 8 9

 FONDAZIONE
ISTITUTO
GRAMSCI

www.fondazionegramsci.org